Dopo il nuovo crollo del viadotto di Ariccia

Il ministero indeciso: rattoppo o ponte nuovo?

Anche ieri sopralluoghi dei tecnici del Genio civile, dei vigili del fuoco e del prefetto — Il festival degli sconosciuti sulla piazza del paese

Il ministero dei Lavori pubblici non ha fretta. Ancora non ha risposto agli interrogativi che l'opinione pubblica si pone dopo il secondo crollo del ponte di Ariccia: verrà completamente demolito e ricostruito nuovo, oppure verrà abbattuta soltanto la parte centrale del viadotto ed eseguito un « rattoppo » simile a quello attuato nel dopoguerra?

Anche ieri, commissioni di tecnici, di funzionari ministeriali, di esperti hanno eseguito sopralluoghi. Ma a sera, dal palazzo di Porta Pia, nessuna notizia, nessuna comunicazione è stata diramata. Tutto, per ora, sembrerebbe procedere come prima, quando il progetto da mettere in esecuzione era quello di ripristinare l'antico ponte eseguendo una cucitura fra i due tronconi rimasti in piedi.

Anche il prefetto dott. Adami, ieri, si è recato ad Ariccia dove si è incontrato con alcuni tecnici che poco prima avevano esaminato le condizioni delle arcate e dei piloni rimasti in piedi ed in particolare la parte del ponte immediatamente vicina al paese. Ad Ariccia, in questi gorni, è in corso il tradizionale festival musicale « degli sconosciuti », organizzato da Teddy Reno, una manifestazione di risonanza nazionale perchè ogni anno porta alla ribalta nomi nuovi di cantanti. Il festival, ogni anno, si svolge sulla piazza del paese, ma quest'anno, all'ultimo momento, l'autorità di P S aveva revocato il permesso già concesso. Motivo: il secondo crollo avvenuto nel ponte metteva in forse la stabilità della stessa piazza che, come è noto, è collegata direttamente al viadotto.

Ma per la piazza e per il paese, naturalmente, non esisteva alcun pericolo. La proibizione era soltanto una misura di carattere precauzionale. E' stata pertanto accolta la richiesta di far svolgere sulla piazza principale del paese, la manifestazione del « festival degli sconosciuti », che proseguirà sino a domenica, e la rappresentazione della *Tosca*, quest'ultima organizzata dal Comune per lunedì prossimo. L'opera lirica, cui il pubblico potrà accedere gratuitamente, doveva svolgersi lunedì scorso, ma venne rinviata proprio a causa del crollo.

Ciò non vuol dire, evidentemente, che non vi siano altri pericoli di crolli nel ponte. Anzi si dà per scontato che almeno altri quattro o cinque piloni dovranno essere abbattuti; la loro instabilità è fuori discussione.

Le inchieste che i tecnici del Genio Civile e i vigili del fuoco stanno ora eseguendo tendono a stabilire se oltre ai sei piloni, dopo il secondo crollo, altri presentano lesioni. In questo caso il progetto dovrà essere riveduto, dovrà essere ripresa in esame la eventualità di costruire sul vallone un viadotto del tutto nuovo, in cemento armato, secondo le nuove tecniche, un ponte simile a quelli eretti nell'Autostrada del Sole.

Il ministero, per il momento, appare incerto sulla decisione da prendere. Il « rattoppo », i cui lavori sono stati appaltati all'impresa « Provera e Garassi », comporta una spesa di 560 milioni. Qual è il costo di un ponte nuovo? Ma a parte la spesa, a parte anche la relativa difficoltà dell'opera (il viadotto è alto 60 metri e lungo 312 metri), si tratta di tenere anche conto dello stato d'animo della popolazione di Ariccia e dei Castelli romani. Dopo i due crolli la gente teme che, « rattoppato » e « consolidato », il ponte non potrebbe più dare tutte le garanzie di sicurezza e di stabilità. Ad Ariccia dicono: « Se non fanno un ponte nuovo, noi là sopra non ci passeremo più... ».

Riaperte da venerdì le biblioteche comunali

Da venerdì le biblioteche comunali riapriranno i battenti. Sono 25, oltre a 9 sezioni all'aperto che chiuderanno però il 29 settembre.

Le quattro sezioni esterne sono ubicate nei parchi di Monte Mario, del Colle Oppio, di villa Sciarra e del Turismo all'Eur e hanno svolto la loro attività per tutta l'estate.

Ecco l'elenco con la dislocazione delle 29 biblioteche comunali popolari, comprese le quattro all'aperto (queste ultime rimarranno in funzione fino al 20 settembre prossimo: via Latina 303, via dei Sardi 35, via del Pigneto 101, via La Spezia 21, via Anicia 22, via Giordano Bruno 2, via Lusitania 18, via dell'Olmata 4, corso Regina Maria Pia 9-A (Lido di Ostia), via Cassiodoro 2, via Adigrat 4, via Gesù e Maria 28, via Novara 24, via A.G. Barrili 15, via Acqua Bullicante 26, via Flaminia 226, via Diana 39, piazza Monte Baldo 2, via Marmorata 169, via Assarotti 14, via Gela 8, via S. Caterina da Siena 57, Colle Oppio, Villa Sciarra, parco di Monte Mario, parco del Turismo all'Eur, via del Teatro di Marcello 48, via delle Mura Portuensi 33, via della Consolazione.

Manifestazione di ragazze nei grandi magazzini

Le coccarde del Vietnam sui banchi della Standa

Centinaia di coccarde con su scritto « *Pace e libertà per il Vietnam* » sui banchi dei magazzini della Standa di via del Corso. Migliaia e migliaia di volantini con su scritto « *Basta con i bombardamenti USA nel Vietnam* » e migliaia di depliant per far conoscere la tragica realtà della Grecia distribuiti nelle strade del centro. L'iniziativa è stata presa ieri mattina da un gruppo di ragazze che, nel giro di poche ore, hanno invaso i grandi magazzini e le strade adiacenti diffondendo il materiale di propaganda e facendo conoscere a tutti la tragica realtà del Vietnam e della Grecia.

La singolare manifestazione ha suscitato ovunque vasti consensi. Nei grandi magazzini, sui banchi di vendita, in mezzo ai generi più disparati le coccarde sono rimaste, bene in vista, per tutta la mattinata.

In serata, sempre sul tema del Vietnam e della pace si è svolto nella sede della Federazione Giovanile Comunista l'attivo straordinario di tutti i compagni. Sono stati presi impegni per estendere a tutti i livelli il movimento della pace.

La campagna della stampa

Palestrina prepara un grande Festival

L'appuntamento è per sabato e domenica Feste anche a Castelverde e al Trullo

Palestrina prepara un gran festival: i compagni sono al lavoro e danno appuntamento per sabato sera e domenica. Anche i compagni del Trullo e di Lunghezza annunciano i loro festival per domenica.

Il programma di Palestrina prevede un « cartellone » di grande interesse. Sabato sera il piccolo « villaggio » costruito sulla piazza Ungheria ospiterà un concorso di complessi beats. Ma domenica sarà la giornata « clou ». Si inizierà con una gara di diffusione dell'Unità e dell'altra stampa comunista. Poi, nella mattinata, prenderà il via una corsa ciclistica per esordienti valevole per il Gran premio Vittadello. Il comizio politico avrà luogo alle 19 e alla sera avrà luogo un grande spettacolo di arte varia in piazza nel corso del quale saranno anche estratti i numeri vincenti della Lotteria organizzata con ricchi premi. All'interno della festa ci sarà un vero e proprio villaggio gastronomico con un menù prelibato a base di polli ruspanti, sfoglie di fettuccine fatte in casa e caccia. Il tutto da inaffiare col vino nostrale del posto.

Anche i compagni di Lunghezza presentano un programma interessante per l'intera giornata di domenica. Ci sarà una gara di bocce, una corsa podistica, l'esibizione di complessi beats. Il villaggio sarà costruito in località Castelverde. Ai lavoratori delle vicine borgate Finocchio, Fidene, Borghesiana alle 18 porterà il saluto dell'Unità e del Partito il compagno Alberto Fredda. Al Trullo, invece, parlerà il compagno Trivelli.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 30 agosto (242-123). Onomastico: Rosa. Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 20.2. Luna nuova il 4 settembre.

Cifre della città

Ieri sono nati 65 maschi e 67 femmine. Sono morti 46 maschi e 28 femmine, di cui 13 minori di sette anni. Sono stati celebrati 52 matrimoni.

Concorso

Scadono il 25 settembre i termini per la presentazione della domanda di ammissione al concorso a 3 posti di allievo regista e 20 posti di allievo attore — ed alle relative borse di studio — nell'Accademia di Arte Drammatica. Per informazioni rivolgersi in via Quattro Fontane 20, dalle 10 alle 12

Lutto

E' morto, all'età di 69 anni, il compagno Ferdinando Frezza della sezione di Acilia. Alla famiglia dello scomparso le condoglianze di tutti i compagni e dell'*Unità*.

Nettezza Urbana

Il comune informa che il servizio di N.U. non può effettuare la spazzatura giornaliera delle strade non comunali ma deve limitarsi ad interventi saltuari: ciò afferma il Comune, a causa della carenza di personale operaio.

ENALC

La direzione regionale dell'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori ha organizzato per il prossimo anno scolastico dei corsi di addestramento professionali istituiti dal ministero del Lavoro. I corsi sono organizzati in appositi centri e le iscrizioni e le frequenze sono gratuite. Per informazioni rivolgersi in via Maria Adelaide 14, telefono 353959, oppure in via del Corso 79, telefono 689894.

Asta

Il prossimo 11 settembre alle ore 15 presso l'Ufficio pacchi inesitati di Roma-Ostiense, la Amministrazione delle PP.TT. aprirà l'asta del contenuto dei pacchi inesitati che hanno compiuto la prescritta giacenza.

Clamoroso suicidio in un bar di piazza del Popolo

Il giardino del bar Canosa. La freccia indica il tavolo dove era seduto il suicida Anselmo Vaccari

Avvelena il tè freddo appena servito lo beve e muore fulminato da «Canova»

Aveva una lettera in tasca: « Sono diventato quasi cieco... Seppellitemi a Prima Porta... » - Una drammatica telefonata: « Allora non ci vedremo più... » - Tre tubetti di barbiturici ritrovati vuoti sotto il tavolino - La tragedia alle 19 nel giardino interno - L'uomo identificato dal figlio

Si è ucciso da Canova, nel famoso bar di piazza del Popolo, bevendo il tè freddo, che aveva appena ordinato, e nel quale aveva sciolto 72 compresse di barbiturici. Se ne sono accorti, soltanto dopo un'ora, quando un cameriere ha dato una occhiata distratta, al cliente che sedeva, stranamente silenzioso, a uno dei tavolini nel giardino interno del bar. Ha visto l'uomo, con la testa reclinata sul tavolino, come se dormisse, e gli si è avvicinato come per svegliarlo, gli ha battuto una mano sulle spalle, scrollandolo lievemente: di schianto l'uomo è piombato pesantemente dalla sedia, morto. Nelle tasche del cadavere gli agenti, accorsi in forze, non hanno trovato nessun documento, soltanto una lettera. Sulla busta era scritto: « *sono le mie ultime volontà* », nell'interno poche parole: « *Sono diventato quasi cieco... Voglio essere seppellito nel cimitero di Prima Porta... Perdonatemi* »

Solo a tarda notte il suicida è stato riconosciuto. Un giovane, Luigi Vaccari, si è presentato al primo distretto di polizia dichiarando che suo padre Anselmo, di 61 anni, residente in via Dardanelli 33, non era rientrato a casa dove lo attendeva la moglie. Gli agenti — che già erano a conoscenza del suicidio avvenuto da Canova — lo hanno subito accompagnato all'obitorio. E qui il giovane ha riconosciuto suo padre.

Poco prima di uccidersi, Anselmo Vaccari, aveva fatto anche una telefonata, certamente a una persona cara: «Allora non ci vedremo più...» è stata l'unica frase che una impiegata del bar è riuscita ad afferrare, prima che l'uomo, calmissimo, riappendesse il ricevitore.

Per l'identificazione del suicida agli agenti, prima che si presentasse il figlio, non restavano che un mazzo di chiavi che l'uomo aveva in tasca, insieme ad un paio d'occhiali a forte gradazione, a una matita, ottomila lire e pochi spiccioli.

« Avrà avuto 50, 55 anni, capelli neri, appena brizzolati », così ha raccontato più tardi il cameriere, Bruno Pariboni di 35 anni, che ha servito lo sconosciuto: «indossava un completo grigio, camicia bianca, cravatta bianconera, scarpe nere. Aveva pure un bastoncino di mogano, è stato un particolare che mi ha colpito... insomma un gentiluomo all'antica. Voleva stare un po' tranquillo e lo ho accompagnato nel giardino interno... saranno state le ore 17.30... » A quell'ora nel giardino del bar Canova, un piccolo spiazzo triangolare, alle pendici del Pincio, disseminato di piante e candidi tavolini, non c'era nessuno. L'uomo ha scelto un tavolinetto centrale, a ridosso di una pianta che funge quasi da separé, e ha chiesto un tè freddo e un bicchiere d'acqua semplice, ma fresca. E' rimasto così per qualche minuto, poi è ritornato nell'interno del bar, ha chiesto alla guardarobiera due gettoni e ha fatto una telefonata, dall'apparecchio pubblico installato a pochi passi. « Ho sentito soltanto l'ultima frase "allora non ci vedremo più" — ha raccontato la donna ai poliziotti — certo non potevo immaginare che cosa stesse pensando... ».

L'uomo è quindi tornato nel giardino, che nel frattempo si era pressochè riempito di clienti, mentre già erano state accese le prime luci al neon sugli alberi. Nessuno però ha fatto caso a quel signore che sciolgieva nel bicchiere di tè il contenuto dei tre flaconi di barbiturici che aveva portato con sè. Qualcuno, forse, ha visto e ha pensato che l'uomo stesse prendendo una medicina.

Sono passati pochi attimi, poi, senza un gemito l'uomo ha reclinato il capo sul tavolino, come assopito, fra l'indifferenza generale. Il tavolo accanto era vuoto e i clienti seduti più lontano hanno pensato che l'uomo si fosse addormentato. Anche il Pariboni, dopo circa un'ora, alle 19, ha creduto la stessa cosa: « M'ero affacciato diverse volte per servire dei clienti — ha detto: — lo avevo visto così ma non mi ero preoccupato pensando che dormisse. Poi m'è sembrato strano. La gente intorno faceva un po' di rumore, non come fuori a piazza del Popolo, ma insomma... qualche risata, qualcuno che alzava un po' la voce... era strano che dormisse nonostante il rumore. Mi sono avvicinato, gli ho battuto la mano sulla spalla: è stato allora che è caduto per terra, col volto bianco come un cencio e gli occhi sbarrati... ». Un cliente del bar, Alberto Conversi, che si era reso conto della tragedia, insieme ad altri clienti, ha subito chiamato un medico, al vicino ospedale San Giacomo: il sanitario non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Le cause del decesso sono ancora ufficialmente sconosciute, ma i tre flaconi di barbiturici trovati sotto il tavolino al quale si era seduto l'uomo e la lettera rinvenuta più tardi, non lasciano dubbi in proposito.

Sono giunti quindi sul posto gli agenti della Mobile: sono stati fatti entrare da un portoncino posteriore, per non turbare i clienti, seduti davanti all'obelisco di piazza del Popolo. « Tre pasticche gli sono rotolate sotto il tavolo — hanno concluso gli agenti — in totale ne avrà prese settantadue... non ha neanche bevuto fino in fondo il tè, doveva essere amarissimo... lo faremo comunque esaminare per trovare i resti del veleno... non ci resta adesso che identificarlo, il resto è tutto chiaro... ».

Alberto Conversi, un frequentatore abituale del bar (nella zona lo chiamano Albertone) dal canto suo ha escluso che lo sconosciuto frequentasse spesso Canova o i bar lussuosi dei dintorni. « Non l'avevo mai visto prima, e io qui conosco tanta gente — ha detto — può darsi anche che fosse venuto qualche altra volta, ma comunque non era un tipo che si facesse notare... ». Più tardi, poco prima delle 22, a bordo del furgoncino dell'obitorio la salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale: naturalmente anche il camioncino è stato fatto uscire dal portoncino adiacente, ma ugualmente, per un attimo, tutti hanno capito la tragedia che era avvenuta a pochi metri dalla facciata al neon.

Ragazza come Tarzan è finita alla Neuro

E' finita alla Neuro per aver fatto qualche acrobazia alla Tarzan, in piena notte, sul cornicione di un elegante palazzina, a Monte Mario. Diana Artom, 23 anni, si era recata l'altra sera con alcuni amici a ballare in casa del regista TV, Nico Carrone, in via Campo Catino 56. Quando la festa volgeva ai termine, la ragazza, resa indubbiamente un po' euforica dal gran numero di coktails bevuti, è uscita sulla terrazza, al sesto piano, e si è calata fino al cornicione. Qui, nonostante i richiami degli amici, la Artom ha iniziato una serie di ardite evoluzioni e passi di danza. Poi, mentre i vigili accorsi in forze sul posto, si preparavano a stendere il telone e stavano per scalare i muri della palazzina, con un balzo Diana Artom si è avvinghiata ad un grosso pino, i cui rami sfiorano quasi il cornicione, e quindi con una agilità degna di Tarzan si è calata per sei, sette metri e si è aggrappata ad un balcone del terzo piano. Gli unici a non gradire lo « spettacolo » però sono stati i vigili che, riusciti finalmente a raggiungere la Artom, molto sbrigativamente l'hanno caricata su una autoambulanza e trasportata alla Neuro: Nella foto: la palazzina di via Campo Catino; nel riquadro Diana Artom

Sono stati arrestati i due autori della « bravata »

ANCORA MORENTE IL GIOVANE BRUCIATO CON LA BENZINA

E' morente il giovane Armando Righi, di 36 anni, cosparso di benzina e bruciato vivo « per scherzo » da due amici a Primavalle. Il giovane ha infatti riportato orribili ustioni in tutto il corpo e i medici del Sant'Eugenio, dove l'uomo è ricoverato, par riscontrando ieri mattina un miglioramento, continuano sempre a riservarsi le prognosi. I due autori della teppistica e criminale « bravata » si sono costituiti ieri sera alla polizia, accompagnati dal loro avvocato.

I due, Franco Silveri, 22 anni, e Maurizio Ridolfi, 23 anni, sono stati poi arrestati su mandato di cattura spiccato dal giudice per « lesioni gravissime ». I due giovani hanno inoltre raccontato come si è effettivamente svolto l'incredibile episodio, vale a dire che il Righi non era stato scaraventato su un falò di sterpaglie, ma bensì « per scherzo » cosparso di benzina: uno dei due poi gli aveva tirato un fiammifero acceso addosso, dandogli fuoco.

L'atroce « bravata » è avvenuta l'altra sera: Armando Righi, conosciuto nel quartiere per essere stato più volte ricoverato in cliniche psichiatriche e spesso vittima di « scherzi » di ogni tipo da parte di alcuni teppisti, è stato avvicinato in via Pietro Maffi dai due, che lo hanno invitato a salire sulla loro 500 rossa, col motore naturalmente truccato. I tre si sono quindi recati in una trattoria, dove hanno cenato, e quindi in una officina: per « divertirsi » il Silveri e il Ridolfi hanno gettato alcuni secchi di vernice addosso al Righi e poi «per pulirlo» (così almeno hanno detto) lo hanno cosparso di benzina. Un fiammifero acceso è stato scagliato addosso al poveretto e subito le fiamme sono divampate trasformandolo in una vera « torcia umana ». I due, all'accorrere di alcuni passanti, sono poi fuggiti. Il Ridolfi però, rimasto lievemente ustionato al braccio, si è fatto medicare sotto falso nome all'ospedale di San Filippo Neri. Vanamente la polizia, alla quale lo stesso Righi aveva fatto i nomi degli aggressori, aveva organizzato una battuta per catturare i due.

Ieri mattina, in piazza P.o XI, una pattuglia aveva ritrovata, abbandonata, la 500 rossa, ma sia il Silveri che il Ridolfi erano introvabili. Nel pomeriggio poi i due si sono presentati al commissariato di Primavalle: poco più tardi sono stati arrestati.

Dal 1° ottobre 25 nuovi istituti

Integreranno il settore dell'istruzione secondaria di primo e secondo grado

A partire dal 1. ottobre 25 nuovi istituti scolastici verranno ad integrare il settore dell'istruzione secondaria di primo e secondo grado: si tratta di licei scientifici, istituti tecnici industriali e scuole medie.

Per i nuovi istituti autorizzati dal ministero della Pubblica Istruzione, gli enti interessati hanno preannunciato la imminente consegna dei locali destinati ad ospitarli. Pubblichiamo l'elenco degli istituti e gli indirizzi delle scuole che nel frattempo accoglieranno le iscrizioni.

Nuovi licei scientifici: Liceo scientifico di via Palestro (iscrizioni al Liceo scientifico « Plinio Seniore » in via Montebello 126). Liceo scientifico di via S. Croce in Gerusalemme (iscrizioni al Liceo scientifico « Cavour » in via delle Carine 1). Liceo scientifico di viale della Primavera (iscrizioni al Liceo scientifico « Cavour » in via delle Carine 1).

Nuove sezioni staccate di Liceo scientifico: sezione staccata di Bracciano (iscrizioni al Liceo scientifico « Castelnuovo » in via G. Barellai). Sezione staccata di Marino (iscrizioni al Liceo scientifico « A. Righi » in via Boncompagni 22). Sezione staccata di Monterotondo (iscrizioni al Liceo scientifico « Plinio Seniore » in via Montebello 126).

Nuovi istituti tecnici industriali: Istituto Tecnico per la meccanizzazione e l'elettrotecnica di via Casale De Merode (iscrizioni all'istituto « Giovanni XXIII » in via Cavour 258); Istituto tecnico industriale per la meccanica e l'elettrotecnica di via Collatina (iscrizioni presso l'VIII istituto tecnico di via Giorgiferrata); Istituto Tecnico Industriale per l'elettronica di via di Villa Pamphili (iscrizioni all'Istituto « Fermi » di via Trionfale); Istituto Tecnico Industriale per la chimica industriale di Colleferro (iscrizioni presso l'attuale sezione staccata di Colleferro dell'Istituto «Giovanni XXIII»; Istituto Tecnico Industriale per l'energia nucleare di Frascati (iscrizioni presso l'attuale sezione staccata di Colleferro dell'Istituto «Fermi» di Frascati); Istituto Tecnico Industriale per l'elettronica di Velletri (iscrizioni presso l'attuale sezione staccata dell'Istituto « Fermi » di Velletri).

Questi gli indirizzi delle scuole medie di nuova istituzione: via Amerigo Giardinetti, via dei Fazzi 11, via Aquilonia, via Fonteiò Piazza Q Curzio, via dei Colombi, via Seredo, Pontemammolo, via Majani, via Orvieto. Altre scuole medie sono state istituite a Lo Sprete (Guidonia), Torvaianica (Pomezia), Nettuno.

il partito

CONVOCAZIONI — Porta Maggiore, ore 17, cellula operai F.S. S. Lorenzo; Zona Ostiense, ore 18, riunione segreteria di zona; Velletri, ore 19, comitato comunale e gruppo consiliare con Ricci; Trastevere, ore 20, attivo con Di Stefano.

F.G.C.R. — Sono aperte presso la FGCR le prenotazioni per la partecipazione al Festival nazionale dell'Unità.